

Cedolare secca al 26%, BBVarese: “Attacco al ceto medio e al turismo. Così si penalizzano i piccoli proprietari”

Pubblicato: Lunedì 20 Ottobre 2025



Un aumento dal 21% al 26% della cedolare secca anche per chi affitta un solo immobile. È questa la novità contenuta nella bozza della manovra finanziaria 2025/2026 che ha acceso le proteste dell'Associazione BBVarese, rappresentativa dei gestori di strutture ricettive extra-alberghiere del territorio.

«Una misura ingiusta, che colpisce i piccoli proprietari e chi affitta una sola casa per integrare il proprio reddito» – attacca **Alfredo Dal Ferro, presidente dell'associazione** – «Il Governo dice di voler abbassare le tasse, ma in questo caso fa esattamente l'opposto».

“Serve una distinzione tra piccoli affitti e speculazione”

Secondo BBVarese, il provvedimento non tiene conto delle differenze tra chi gestisce strutture in modo professionale, con più immobili, e chi invece si limita a mettere a reddito una singola abitazione.

«Siamo favorevoli a colpire chi fa attività speculativa o chi gestisce più strutture in forma imprenditoriale – spiega Dal Ferro – ma è sbagliato applicare la stessa aliquota a chi ha una sola casa da affittare. Questo vuol dire penalizzare famiglie e pensionati che con l'affitto stagionale cercano di arrotondare».

Effetti controproducenti anche per lo Stato

BBVarese evidenzia inoltre come l'aumento della tassazione possa produrre l'effetto opposto rispetto a quello desiderato: «La cedolare secca è un regime opzionale. Se diventa meno conveniente, molti potrebbero scegliere alternative fiscali più vantaggiose, come la partita IVA in regime forfettario o la trasformazione dell'immobile in casa vacanza. In entrambi i casi – conclude il presidente – il gettito fiscale potrebbe addirittura diminuire».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it